

di Ravenna Eutichio ultimo esarca, che si mantenne per ventiquattro anni, dopo di che fu soggiogato e scacciato da Astolfo re de' Longobardi. — Calisto, trivigiano, patriarca d'Aquileia trasporta la sede patriarcale dal castello di Cormonea a Cividale, escludendo Amatone quivi vescovo. Ma Pemone duca del Friuli fece arrestare Calisto, e carcerarlo nella rocca di Prosecco. Il re Luitprando avutosene a male scacciò Pemone dal ducato, e mise Calisto in libertà.

827. Morte di Valentino papa. — Gregorio IV, nominato in suo luogo, non vuole assumere il papato, finchè non ricevè la conferma da Luigi il Buono. — Essendo morto in quest'anno Angelo Partecipazio doge di Venezia, Giustiniano suo figlio, già molto prima dichiarato doge, continuò a sostenere tal dignità. In quest'anno, o nel seguente fu trasportato da Alessandria in Venezia il corpo di s. Marco, che fu allora scelto a protettore della repubblica in luogo di s. Teodoro. — Bramando Massenzio patriarca d'Aquileia di ridurre all'antica obbedienza della sua chiesa quella di Grado, siccome erano soggette tutte le altre che dipendevano da quel patriarca, assistito dal favore di papa Eugenio II e dell'imperatore Lottario II, ottenne di radunare in quest'anno un consiglio di molti vescovi nella città di Mantova. La senten-